

PTP 014 E
Path to Peace: sessione di domande e risposte #2
Chris Ferrara, Michael Matt, Dr. Byrne
Barbara Skurnowicz, John Vennari
Shoot Date: 9/10/13

Original: Trans-hub
System Entry: 12/13/13
Re-format/Re-listen/edits typed: LH 4/9/14
Sent to Alex for translation: 4/9/14

Time: 57:55

[Relatori: 4 voci maschili + 1 voce femminile

M1-JV, M2-CF, M3-PB, M4-MM – F1-Barbara Skurnowicz]

M1-JV: salve e benvenuti all'ultima sessione della giornata che consisterà, come di consueto, in un dibattito dove cercheremo di rispondere alle vostre domande relative ai discorsi di oggi. A questo proposito invito anche i nostri relatori ad esprimere un proprio parere sugli argomenti del giorno, se lo vogliono.

M2-CF: io vorrei farlo.

M1-JV: Ecco, Chris Ferrara vorrebbe intervenire.

M2-CF: sì, volevo solo correggere un piccolo errore nel mio discorso, quando ho parlato del cardinale Bertone nel 2000. Ovviamente Bertone non era ancora cardinale, all'epoca, lo divenne soltanto con l'elezione di papa Benedetto, quando venne nominato segretario di Stato. Nel 2000 era segretario della congregazione per la dottrina della fede, ed era arcivescovo, tutto qui.

M-JV: bene. La mia prima domanda è per il dottor Byrne, in relazione al suo discorso sul trapianto di organi. Che cosa ne pensa del trapianto di reni o comunque di organi non vitali? Ritiene che vi sia una distinzione tra un trapianto di un organo vitale e uno che invece non lo è?

M3-PB: è un argomento molto interessante. Dunque, nel mio discorso di oggi spero d'aver chiarito che ogni buon fedele che si rispetti dovrebbe dir no all'espianto degli organi in caso di morte cerebrale, e comunque in ogni caso in cui sono le macchine a tenere in vita l'individuo, perché egli è ancora vivo, e pertanto dobbiamo rifiutarci. Ora, quando si parla di donare un organo non vitale, o comunque parzialmente vitale, come nel caso della donazione di un rene, posso dirvi questo. Le funzionalità di un rene raggiungono il loro massimo attorno ai vent'anni di età, e da lì in avanti decrescono di circa l'1% ogni anno. In altre parole, quando arrivi ad avere settant'anni le funzionalità renali sono circa al 50% rispetto a quelle che avevi a vent'anni.

M2-CF: se non vi dispiace prendo dell'acqua.

M3-PB: quindi, quando arriviamo o superiamo una certa età, il nostro corpo agisce in modo ben diverso rispetto a quando avevamo vent'anni. Le funzionalità renali, se non v'è alcuna patologia in corso, sono funzionali all'età dell'individuo. Ad esempio, io ho settant'anni e non riesco più a fare le scale tre gradini alla volta, come invece facevo quand'ero giovane... Grazie a Dio riesco ancora a farle uno alla volta...! Certo, sono invecchiato, ma i miei reni funzionano adeguatamente per la mia età, e ovviamente non come quando avevo vent'anni. La scienza moderna ha permesso di misurare cose come il Tasso di filtrazione glomerulare, cioè il modo in cui i reni filtrano le scorie del sangue, o la circolazione sanguigna all'interno del rene, e come ho detto, è stato dimostrato che le funzionalità renali peggiorano dell'1% l'anno, e quando arriviamo a settant'anni sono circa al 50% di quando avevano vent'anni. Però vanno bene per il nostro organismo! Sì, non abbiamo più vent'anni ovviamente (e credetemi, nulla è come quando hai vent'anni!), ma il corpo funziona ancora egregiamente. Tempo fa mi scrisse un padre di due figli, uno di 20 anni con problemi renali e in dialisi da oltre un anno, e l'altro di 24, il quale era perfettamente sano e voleva donare un rene a suo fratello. Che cosa avrebbe dovuto consigliare a suo figlio maggiore? Io gli risposi così, gli dissi: "innanzitutto, ringrazi Dio per i suoi due figli, uno con problemi renali e un altro senza. Se permette a suo figlio maggiore di donare un rene, si ritroverà ad avere entrambi i suoi figli con problemi renali..."

Non ho usato queste parole, ovviamente, ma la sostanza era questa. Vedete, anche se per motivazioni e spiegazioni diverse (perché all'epoca i trapianti non erano neanche immaginabili), San Tommaso d'Aquino insegnava che non è lecito mutilare il nostro corpo, se ancora sano. Certo, un dottore che operi un paziente malato di appendicite deve per forza "mutilare" quel corpo, per così dire, cioè deve recidere la parte infetta con un intervento chirurgico e questo è perfettamente legittimo. Ma può un dottore togliere l'appendicite ad una persona sana? E questa può chiedere al dottore di intervenire su di lei, anche se non ha nulla? No, perché si tratterebbe della mutilazione di un corpo sano, e la stessa cosa dovrebbe applicarsi anche nel caso della donazione di un rene da parte di un donatore sano, come nell'esempio dei due fratelli. Non sto dicendo che questa sia la risposta da dare in ogni circostanza del genere, l'unica cosa che mi sento di dire è che personalmente, se un caso del genere fosse capitato nella mia famiglia, avrei detto di no, e se qualcuno mi chiedesse un consiglio in merito cercherei di convincerlo a non effettuare quel genere di trapianto.

Un altro esempio è quello della donazione di una parte del fegato. Poco tempo fa, in Colorado, un ragazzo ha dato parte del suo fegato a suo fratello. Durante la procedura di espanto, il giovane donatore è morto sotto i ferri... Ebbene, non è stato il primo, ma il quinto in una lista di pazienti morti durante un simile intervento: prima di lui c'erano stati altri quattro donatori morti nelle stesse circostanze. Si tratta di un rischio inutile, anche perché suo fratello, che aveva poi ricevuto parte di quel fegato, morì per rigetto solamente cinque mesi dopo...

Lo stesso Pio XII insegnava chiaramente il cosiddetto "principio di totalità", ovvero il fatto che Dio ci ha donato i nostri organi, i quali sono solo per noi e per nessun altri. Tali organi sono fatti per il nostro corpo, sono stati dati a noi perché rimangano dentro di noi, e Dio ha fatto in modo che gli organi non possano essere trapiantati, di norma, perché altrimenti il corpo li rigetta e muore. I dottori hanno trovato un modo per imbrogliare la natura e contrastare il rigetto dell'organo impiantato ma si tratta di un intervento contro natura. Insomma, per quanto mi riguarda io direi sempre no all'espianto e al trapianto di organi, per me, per la mia famiglia ma anche per chiunque cerchi il mio consiglio. Tanto per farvi un esempio, mia moglie è stata una persona molto speciale, mi ha sopportato per 48 anni, era molto intelligente e faceva l'infermiera. Mi disse chiaramente che non avrebbe mai voluto dentro di sé un qualsiasi organo di un'altra persona... E io ormai la penso allo stesso modo. Prima della sua morte forse avrei dato una risposta diversa al caso dei due fratelli, forse avrei avuto qualche dubbio... ma dopo che se n'è andata ho avuto molto tempo per riflettere sulla questione e sono giunto alla conclusione che aveva ragione. Solo che a volte può essere una decisione difficile, ma il mio consiglio è di dire no al trapianto degli organi.

M1-JV: la prossima domanda è rivolta a Barbara Skurnowicz ed è relativa alla differenza tra immunizzazione e vaccinazione. Per alcuni di noi questa distinzione non è ancora del tutto chiara.

F1-BS: certo. Per immunizzazione si intende che il paziente è stato immunizzato nei confronti di un agente virale o antigene, contro il quale abbiamo cercato di proteggerlo inoculandogli un vaccino. Il termine presuppone che il risultato sia stato acquisito, che la persona sia oramai immune. Per vaccinazione, invece, si intende solamente l'assunzione, orale o via endovenosa, di un vaccino - il che non vuol dire risultare automaticamente immunizzati contro quell'agente virale o contro quella tossina!

M1-JV: grazie. La prossima domanda è rivolta a Chris Ferrara: "capisco la logica dei suoi argomenti e concordo sulle sue conclusioni sul terzo segreto, tuttavia non capisco perché ne stanno nascondendo una parte o perché non compiano la consacrazione. Secondo lei, perché si comportano così?"

M2-CF: Perché la gente nasconde qualcosa, in genere? Perché non vuole essere scoperta, perché ciò che nasconde andrebbe a suo svantaggio. Il vero motivo per cui le autorità del Vaticano continuano a tenere celati i contenuti del terzo segreto (intendo la parte del segreto che fornisce una spiegazione alla visione del vescovo vestito di bianco), è che esso contiene un vero e proprio atto di accusa del Cielo rivolto contro di loro! Come disse all'epoca il cardinale Ratzinger, sin dal concilio Vaticano secondo abbiamo assistito a un continuo processo di decadimento e ad un crollo della liturgia. Durante il suo discorso alla congregazione plenaria per la dottrina della fede, nel gennaio 2012, egli affermò che "in vaste zone della terra la fede corre il pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più alimento". Chi è responsabile di una cosa del genere se non la gerarchia della Chiesa? E come poteva la Madonna non aver messo in relazione il Vaticano

Il col Terzo Segreto, visto che chiese la sua pubblicazione proprio nel 1960, malgrado tutti i tentativi dell'arcivescovo Bertone di negarlo? È per questo che cercano di nasconderlo.

Non sto dicendo che gli esecutori materiali di questo occultamento abbiano necessariamente intenzioni malvagie! Alcuni di loro si sono persuasi che il terzo segreto fosse un'invenzione di suor Lucia, un'immagine che si impresso nella sua mente da bambina e che non è affidabile né autentica. Alcuni influenti prelati in Vaticano si sono persuasi di essere nel giusto e di fare il bene alla Chiesa nascondendo questo testo, considerato da loro "semplici annotazioni di suor Lucia", come si può leggere in una nota a più di pagina dello stesso documento pubblicato dal Vaticano sul Messaggio di Fatima, nel quale si spiegava perché le parole della Madonna: "in Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede" non venivano considerate dal Vaticano come parte integrante del messaggio di Fatima. Si sono persuasi che questo secondo testo non è autentico e che non rivelarlo fa gli interessi della Chiesa, perché non facendo parte del segreto, esso causerebbe soltanto panico tra la gente.

M1-JV: ma allora, e intervengo su quest'argomento di cui ha già parlato ieri Peter Chojnowski, l'intero approccio seguito dal Vaticano il 26 giugno 2000 per spiegare il segreto, non è lo stesso usato da padre Dhanis?

M2-CF: Esattamente. Secondo Dhanis esisterebbero "Fatima uno" e "Fatima due". La prima è la parte devozionale, ovviamente anch'essa essenziale al messaggio, e cioè preghiera, penitenza, i primi sabati, le comunioni di riparazione e così via. Tuttavia, padre Dhanis scartò completamente l'altra parte del messaggio di Fatima, quella che predice il futuro e che lui chiamò "Fatima 2." Questa parte del Messaggio di Fatima, secondo Dhanis, conterrebbe soltanto invenzioni di suor Lucia, perché la Madonna non avrebbe mai potuto chiedere la consacrazione della Russia. Una simile "provocazione" era per lui impensabile e la madre di Dio non chiederebbe mai una cosa impensabile. Ecco le basi teoriche, in realtà fallaci e insostenibili, secondo cui la consacrazione sarebbe impensabile: la Madonna non chiederebbe mai una cosa impensabile, quindi non può aver chiesto la consacrazione... La verità è che il popolo russo riceverebbe un onore e una grazia immensi, grazie a quest'atto di sollecitudine materna della Beata Vergine, perché solo quel paese e il suo popolo sofferente sono stati menzionati dalla Madonna per una consacrazione al Suo Cuore Immacolato.

Per quanto riguarda la domanda sul perché non sia stata ancora fatta, l'unica risposta che ho è che deve esistere una forza all'opera, in Vaticano, che agisce sulle persone al suo interno, infondendo in loro un disorientamento diabolico (come disse suor Lucia) del quale probabilmente essi stessi sono all'oscuro, ma che li spinge a ritenere che la Russia non possa essere nominata. Se così avvenisse, infatti, la consacrazione avverrebbe davvero e la Russia si convertirebbe. Ci troveremmo davanti a una miracolosa trasformazione del mondo intero, simile a ciò che accade in Messico grazie alla Madonna di Guadalupe, in grado di

trasformare un paese pagano in una nazione cattolica nello spazio di sette anni. Ad ogni modo, che ne siano coscienti o meno, i consiglieri del Papa lo hanno sempre dissuaso dal menzionare la Russia.

Cerimonia dopo cerimonia, abbiamo assistito a tante consacrazioni del mondo, ma non della Russia, e se non vogliamo parlare di influenza diabolica (anche se ritengo che sia così), un'altra motivazione prettamente umana che li spingerebbe ad impedire che la Russia venga nominata, e quindi arrivare a una vera consacrazione di quel paese, forse è semplicemente l'orgoglio... forse non vogliono perdere questa sfida con padre Gruner? Chi lo sa?

M1-MM: Chris, in merito a questo discorso, volevo farti notare ciò che ha affermato papa Benedetto al clero romano durante il suo discorso del 14 febbraio 2013, e che si collega al fatto che la Madonna avrebbe parlato contro il Vaticano secondo nel Terzo Segreto. Papa Benedetto ha detto in realtà qualcosa di diverso, ovvero che è stata la stampa ed i giornali ad aver equivocato i contenuti di quel concilio, portandolo in una direzione non voluta dalla Chiesa. Si tratterebbe di un concilio artificiale, fuori controllo... Quindi anche se la Madonna stava parlando di questi risultati, in realtà il Vaticano e il Papa non ne sarebbero responsabili, ma solo "i media", colpevoli di averlo travisato... Insomma, sono preoccupati dello scandalo dovuto alla Beata Vergine che condanna il concilio, però poi danno la colpa ad un cosiddetto "concilio virtuale" inventato dalla stampa...è andata proprio così...?

M2-CF: Ovviamente stiamo parlando solo di ipotesi, visto che non abbiamo a disposizione il testo del segreto. Tuttavia, se come sembra certo, questo testo è così esplosivo, allora hai due scelte davanti a te: o lo riveli, condannando tutto ciò che hai fatto negli ultimi cinquant'anni, oppure trovi un modo per convincerti che non può essere autentico. Fantastico, no? La Madonna non avrebbe potuto dire questo della gerarchia ecclesiastica.... Eppure, durante il suo discorso ai membri della curia romana del 14 febbraio 2013, Papa Benedetto ha collegato il concilio a tutto questo, anche se indirettamente, parlando di un concilio virtuale, un concilio creato dai "media...che avrebbe creato tante calamità, tanti problemi, realmente tante miserie: seminari chiusi, conventi chiusi, liturgia banalizzata" (sono queste le sue parole).

Quando mai nella storia della Chiesa cattolica abbiamo visto la sua liturgia, che ne costituisce il sangue, venire banalizzata? È impensabile, ma egli lo ha attribuito in effetti al concilio, anche se si riferisce ad un "concilio dei media". Il punto però è che non è stata la stampa ad implementare i frutti nefasti di questo concilio, bensì i prelati stessi! Non si scappa, mi dispiace, non c'è modo di aggirare il problema!

M1-JV: beh pensiamo alle modifiche che hanno apportato alla Messa, quando introdussero il nuovo schema della liturgia; non scordiamoci cosa disse un importante vescovo anglicano, John Normam, il quale affermò

sostanzialmente che se i vescovi conciliari avessero continuato lungo quel percorso (e sappiamo che andarono anche ben oltre), avrebbero re-inventato il "Libro delle preghiere comuni", cioè il testo già adottato degli anglicani... Questo per dire che non è un problema della stampa, ma del concilio in sé e per sé.

M2-CF: e pensa che la loro è una traduzione assai migliore di quella del nuovo rito liturgico! Tempo fa mi trovavo nella Carolina del Sud per un convegno e ne ho approfittato per fare un po' da turista. Sono entrato in una cattedrale anglicana, e ho visto che davanti all'altare, dove si riceve l'eucaristia, c'erano dei cuscini... chiesi alla guida turistica se la gente si inginocchiasse ancora per ricevere la Santa Eucarestia, all'interno delle Chiese Anglicane, e lei mi rispose "Oh, sì, certo, per noi la comunione è importantissima, non come voi Cattolici...", Non so se vi rendete conto... E mentre mi trovavo tra le panche di quella cattedrale presi il libro delle preghiere comuni e lessi il testo relativo alla messa. Ebbene, posso affermare con certezza che si tratta di un testo molto più nobile di quello che si può trovare in una qualsiasi parrocchia cattolica di oggi, e la cosa è francamente desolante... siamo riusciti a far peggio di Kramer e del suo Libro delle Preghiere Comuni!

M1-JV: abbiamo davvero superato i protestanti nel protestantesimo! La prossima domanda è rivolta a Michael Matt, e riguarda la nostra organizzazione preferita, il Southern Poverty Law Center... Che cosa possiamo fare per difenderci dalle loro accuse? In realtà è una duplice domanda. Che cosa stiamo facendo o che cosa possiamo fare per difenderci e difendere coloro che vengono accusati da organizzazioni come il Poverty Law Center, visto che non sono interessati al dialogo? Inoltre, perché i cattolici di oggi sembrano essere così impotenti nel risolvere tutte queste situazioni, come sembra indicare Michael Matt?

M4-MM: questa mattina mi auguro d'aver chiarito qual è il modo migliore per gestire questa gente che si autoproclama progressista, liberale e dalla mente aperta, ma che in realtà è esattamente l'opposto: sono gretti, chiusi e fascisti nel peggior senso della parola. Non vogliono il dialogo, perché pensano d'aver ragione a prescindere, ed è uno dei motivi per cui non ne possiamo più di questa gente e dei loro attacchi. Il modo in cui possiamo rispondere è quello usato dal nostro amico Ron Paul ieri sera alla MSNBC, e spero e prego che domani Ron Paul intervenga davvero alla nostra conferenza, perché la sua partecipazione sarebbe davvero importante. Sono sicuro che verrà, anche se ci troviamo ad affrontare persone animate da uno spirito demoniaco che potrebbero tentare il tutto e per tutto per impedirgli di partecipare alla nostra conferenza. Se Ron Paul varca quella porta, il Southern Poverty Law Center avrà subito una cocente sconfitta, ed è ciò che mi auguro con tutto il cuore!

Per quanto riguarda ciò che possiamo fare in difesa di coloro che vengono attaccati, beh un esempio lo avete davanti ai vostri occhi: ogni relatore di questa conferenza ha deciso di partecipare in difesa di padre Gruner senza lasciarsi intimidire. Quando uno di noi, o una persona che conoscete e che sapete essere un bravo

fedele cattolico, viene attaccata da una di queste organizzazioni, sappiate che il loro obiettivo è isolare tale persona, far pensare alla gente che non possono più farsi vedere con lei, che non è più lecito citare i suoi scritti o associarsi in alcun modo perché troppo pericoloso... È così che funziona la politica. La gente spesso pensa che sono cose che non le riguardano, che appartengono a un'altra regione, ad un altro stato, che tanto "qui funziona diversamente"... Ma il punto è che prima o poi arriveranno anche qui, prima o poi tutto questo comincerà a influenzare la nostra vita e le nostre attività, persone come noi che lottano per avere un centro in cui venga officiata la messa tradizionale in latino, oppure che sono a favore dell'educazione casalinga. Ovunque voi siate, vi raggiungeranno e cercheranno di isolarvi, quindi il primo passo da sapere è che non dovete farvi intimidire, dovete ergervi a difesa di coloro che sono stati accusati - e non solo per un vostro tornaconto immediato o unicamente per difendere persone importanti. Molti Protestanti (e non solo Cattolici) hanno difeso Tony Perkins, Pat Buchanan e persino Ross Limba, che è stato accusato con la solita, trita accusa di antisemitismo da parte del Southern Poverty Law Center. Lou Dobbs è un altro di questi. Da questo punto di vista i nostri fratelli protestanti ci stanno dimostrando come dovremmo comportarci, e potremmo anche considerarla una legittima forma di ecumenismo, se vogliamo...anche se non sono Cattolici, i protestanti hanno difeso queste persone, e noi dovremmo sostenerli!

Insomma, la cosa più importante è che non bisogna lasciarsi intimidire: se siamo uniti, loro si indeboliranno... Qual era la seconda parte della domanda?

M1-JV: perché i cattolici sembrano così inermi?

M4-MM: Oh, è semplice: il motivo per cui siamo così inermi è perché ormai facciamo finta d'essere cattolici. Non crediamo più in chi e che cosa siamo, oramai. Rifiutiamo la nostra liturgia, la cristianità, l'idea stessa di monarchia, di monarchia Cattolica... E qui non sto parlando da monarchico, ma negli ultimi decenni ci è stata inculcata questa menzogna illuminista e progressista secondo cui il concetto stesso di cristianità era sbagliato, che i re e le regine cattoliche erano in realtà dei tiranni dispotici, che la cavalleria era un male e quindi per estensione anche la messa tradizionale in latino è malvagia, perché la gente non parlava quella lingua e quindi non sapeva cosa stesse facendo...

M2-CF: Esatto, e invece adesso con la tassazione sul reddito stiamo meglio, giusto?

M4-MM: già, proprio così. Questi rivoluzionari non avevano e non hanno nulla da offrire... Pensiamo alla nuova liturgia, data in pasto alle masse sostanzialmente allo scopo di spazzar via la cristianità... Che cosa ci hanno dato? Una messa nata vecchia, già antica e sorpassata quando venne introdotta! Nessuno se ne cura più, è una liturgia fatta a misura di hippie e gli hippie sono ormai storia passata... Non c'hanno dato nulla, nessun tipo di cultura, ma quella cristiana è ancora attorno a noi! Viene ancora celebrata, la possiamo ancora

trovare, se la cerchiamo, e soprattutto la possiamo tramandare ai nostri figli. La cultura postconciliare è inutile e vuota. Prendiamo una come Lady Gaga: è il nulla personificato e non ha niente da offrirci, niente! Potete star certi che da qui a 5 o 10 anni nessuno si ricorderà di lei. Non avevano e non hanno nulla di adeguato per soppiantare la nostra cultura, la nostra liturgia e il nostro modo di vivere, quindi quel mi sento di dire è questo: torniamo ad essere fieri di ciò che siamo, guardiamo con orgoglio alla nostra storia, riflettiamo sul nostro essere cattolici e sulle nostre radici. Condividete l'antica liturgia della nostra Chiesa... Fate come gli indiani americani che parlano sempre della loro cultura e dei loro riti religiosi... dovremmo fare altrettanto, dovremmo tornare alle vostre radici ed esserne fieri! Siate orgogliosi di ciò che siamo e soprattutto trasmettetelo ai vostri figli... Solo così riusciremo ad essere forti abbastanza contro coloro che vogliono distruggere tutto ciò in cui crediamo!

M1-JV: vorrei aggiungere soltanto una cosa, ricordando che dopo la caduta dell'impero romano, quando la civiltà cadde in un'oscurità che sembrava irrecuperabile, furono proprio i monasteri benedettini a conservare e tramandare la fede, la cultura e la sapienza dell'uomo. Fu in quei monasteri che sopravvisse la cultura cattolica, la dove i monaci vivevano la fede quotidianamente, giorno dopo giorno. Ecco, se vogliamo che rinasca al giorno d'oggi una vera cultura Cattolica, dovremmo trasformare le nostre case in veri e propri santuari al servizio di Dio, specialmente se abbiamo dei figli... Non sto parlando ovviamente di riprodurre esattamente la vita monastica fatta di privazioni, Vespri, preghiera a tutte le ore e canti gregoriani, quelli li lasciamo ai veri monasteri. No, sto parlando di cose banali ma concrete, come spegnere la televisione e fare a meno di gente come Monica Lewinsky o Lady Gaga... Chi ha bisogno di queste persone? Uno dei motivi più importanti per cui sarebbe opportuno passare all'educazione casalinga dei nostri figli, è il fatto che noi cattolici tradizionalisti dobbiamo ricostruire l'antica civiltà cattolica praticamente da zero, un compito difficilissimo, specialmente se pensiamo all'educazione dei nostri figli. Io personalmente uso questo sistema da anni, ormai, e ne sono entusiasta. L'anno prossimo insegnerò a mia figlia Elizabeth un breve corso di filosofia. Ho già il nome per questo corso: "San Tommaso d'Aquino vive"! Sì, perché gli insegnamenti di San Tommaso d'Aquino sono ancora vivi e attuali, e non certo morti e sepolti come vorrebbero farci credere all'università! Insomma, costruite la vostra casa alla stregua di un piccolo tempio cattolico, sicuro e accogliente, e vedrete che anche le persone che vi circondano noteranno la differenza. C'era un ragazzino che giocava con mio figlio Benedict, qualche volta, e che non conosceva i nostri nomi... ci chiamava soltanto "la famiglia Cattolica".

M4-MM: già.

M1-JV: perché, sapete, essere cattolico vuol dire essere diverso. Non so se qualcuno di voi vuole aggiungere qualcos'altro...

M4-MM: sì, mi inserisco un secondo nel tuo discorso perché quel che stai facendo tu, John, all'interno della tua famiglia è per molti altri molto difficile, e il tuo esempio può aiutarli a fare una scelta importante. Molti però ritengono che una simile educazione comporti spesso dire "no" ai nostri figli, ma non è così. È un'accusa ingiusta che viene spesso rivolta ai cattolici tradizionali che decidono di educare nella fede i propri figli: "gli dite sempre no"... No, io personalmente non ho mai detto ai miei figli di non ascoltare Pink o chissà quale altro gruppo musicale. E sapete perché? Perché l'argomento non è mai neanche venuto fuori, perché la nostra vita familiare è meravigliosa così com'è, nella comprensione di cosa significa essere cattolici. Abbiamo a nostra disposizione la cultura più grande nella storia dell'umanità, abbiamo la musica e anche gli intrattenimenti più elevati in assoluto, se pensiamo alle tragedie, alle poesie e alla letteratura cattolica. La stessa Internet, che alcuni cattolici sembrano demonizzare ma che invece è piena di opportunità, se ben usata, ci aiuta a scoprire tesori cattolici che fino a 10 o 15 anni fa erano di difficile reperimento. Il modo di vivere cattolico è divertente e pieno di valori, ma se lo si limita soltanto a restrizioni e impedimenti allora non otterrete nulla e quando i vostri figli avranno compiuto 16 o 17 anni, vi lasceranno senza rimpianti... Dovete divertirvi con loro, dovete guardare assieme i film (quelli decenti, ovviamente), in quanto famiglia come famiglia, tutti assieme. Non prendete film per adulti e film per bambini, guardate sempre gli stessi film assieme e poi discutete dei loro contenuti; mangiatevi i popcorn, fate che sia una bella esperienza. È questo il segreto per passare del bel tempo con i vostri figli ed essere sicuri che resteranno sempre con voi.

M1-JV: Giustissimo. Una delle prime regole per riuscire a ricreare una vera cultura cattolica nelle nostre famiglie è far sì che la vostra casa sia un luogo felice. È questo che stai dicendo.

M4-MM: assolutamente sì.

M1-JV: Tempo fa ho avuto modo di ascoltare un sacerdote che lavora come consulente psicologico per i più giovani, il quale mi ha detto di aver conosciuto tantissimi ragazzi che si sono allontanati dalla propria fede... attorno ai vent'anni, molti di loro si allontanano dalla fede cattolica, e alla domanda sul perché avessero deciso di farlo, ben il 50% di loro (il 50%! Una cifra altissima!), affermò che a casa si trovavano male e quindi per loro "cattolicesimo" significava "infelicità", e nessuno vuole essere infelice, ovviamente..Quel che vuole dirci Micheal Matt è che una casa felice è anche un santuario della fede...

Torniamo adesso alla triste vicenda dei vaccini. Ho due domande per Barbara: la prima riguarda il mercurio; esiste un modo per eliminarlo dal nostro corpo, una volta assunto tramite un vaccino? È la seconda domanda è questa: per diventare dottori bisogna necessariamente studiare all'università, dove però i vaccini sono obbligatori. C'è un modo per sfuggirvi?

F1-BS: No. Non più, sfortunatamente. Ormai ormai anche le scuole per infermieri sono entrate a far parte in tutto e per tutto dell'*Affordable Care Act* di Obama... In pratica, non c'è modo di sfuggire ai vaccini; come ho detto all'inizio del mio discorso, le vaccinazioni obbligatorie vengono tracciate a livello informatico per far sì che nessuno possa sfuggirvi. Qual era invece la prima domanda?

M1-JV: Il Mercurio.

F1-BS: Mercurio.

M1-JV: il problema del mercurio.

F1-BS: sì, esiste un procedimento per eliminare il mercurio dal nostro corpo chiamato "chelazione". Tuttavia, è una procedura piuttosto complessa e richiede l'intervento di un dottore specializzato in terapia chelante. Durante la procedura si determina il grado di tossicità nel sangue, non solo quello del mercurio, ma anche quello causato dall'alluminio, dall'arsenico, dal piombo e dal cadmio, tutti regali della politica dei vaccini obbligatoria... Vi suggerisco di rivolgervi ad una struttura autorizzata al trattamento chelante, perché una procedura effettuata malamente o da un dottore non esperto del settore può portare a danni ancor maggiori al vostro organismo. Insomma, il modo c'è, ma è costoso e molto complesso.

M1-JV: La prossima domanda è rivolta al dottor Byrne. Potrebbe spiegarci meglio la questione della manifestazione di volontà contraria all'espianto degli organi? Come funziona negli Stati Uniti?

M3-PB: Sì, vi dico subito come funziona il sistema. Quando andate a fare un documento, il funzionario responsabile della contea o del municipio vi chiede se volete segnarvi come donatore di organi. Se rispondete di sì, in sostanza state dando a un potenziale chirurgo l'autorizzazione a uccidervi, ne più ne meno. Per questo dovrete sempre dire no. Tuttavia, ad eccezione dell'Utah, nessun altro stato registra la vostra dichiarazione negativa. Quella positiva viene registrata, mentre quella negativa no, si perde nei meandri del sistema. In 47 stati su 50 è stata autorizzato l'*Uniform Anatomical Gift Act*, che vi dà il diritto di rifiutarvi di donare i vostri organi, ma il vostro rifiuto non verrà memorizzato.

Inoltre, per qualche strano motivo, viene fatta una precisa distinzione tra la revoca all'autorizzazione all'espianto (se avete detto originariamente sì, e avete poi cambiato idea), rispetto al rifiuto chiaro e semplice. Potete tornare all'ufficio della contea e revocare la vostra autorizzazione ma non è la stessa cosa. So che il risultato sembrerebbe essere lo stesso, ma vi sono stati casi, portati in aula in vari stati, nei quali il cittadino aveva espresso in precedenza la sua revoca, ma quest'ultima non era stata presa in considerazione. Questo perché bisogna "documentare" tale revoca, e per farlo potete star certi che lo stato non verrà in vostro

aiuto. Però noi della Life Guardian Foundation sì, e infatti abbiamo creato delle tessere personalizzate che dovete sempre portare con voi, nel portafogli o in borsa.

Queste tessere non contengono solo la semplice dicitura "non voglio che i miei organi vengano espianati", perché questo non basta. Quel che indicano queste nostre tessere è la vostra volontà ad essere lasciati in vita, al fatto che non volete morire. Sì, siamo arrivati a questo punto purtroppo, ma è nel vostro interesse portarle con voi. "Voglio vivere la vita che mi è stata concessa su questa terra da Dio e desidero ricevere tutte le cure e i trattamenti sanitari, comprese la nutrizione e l'idratazione, per mantenermi in vita." Questa è la differenza sostanziale tra le due diciture: in pratica state dicendo ai medici che non volete che vi uccidano. In questo modo nessuno vi farà un test di apnea per determinare la vostra morte cerebrale, in nessuna circostanza! In questo modo impedirete legalmente a chiunque di intraprendere test di quel tipo, su di voi, oltre ad impedire che vi espianino un qualsiasi organo. Sono frasi semplici e concise, ma sono il modo migliore per proteggere la vostra vita. Vi consiglio di usarle anche per i vostri figli o per qualsiasi altro vostro caro di cui dovete prendervi cura, magari un anziano affetto da demenza senile o che sta per entrare in una casa di riposo. Pensate che la maggioranza delle case di riposo negli Stati Uniti non accettano un anziano che sia privo di un testamento biologico!

Purtroppo è sempre più difficile riuscire ad aggirare le leggi che riducono sempre di più il nostro diritto alla vita...tuttavia, siamo convinti che queste tessere personali vadano nella giusta direzione, perché esprimono chiaramente le indicazioni al rispetto e alla protezione della vita dell'individuo, e servono al loro scopo. C'è chi ha cominciato a chiamarle "tessere di rinuncia", e tutto sommato non ho nulla in contrario all'uso di questa definizione.

M4-MM: Okay. Dottore, posso farle una domanda personale? Non vorrei abusare della mia posizione di relatore, oggi, ma mi trovo a dover affrontare una questione delicata e non so davvero come muovermi. Ho una sorella che ha bisogno di un trapianto di fegato, ed è già in lista per riceverne uno. Un'altra mia sorella si è già detta disponibile a donare parte del suo fegato per aiutarla... la mia domanda è la seguente: secondo lei, non dovremmo accettare in spirito di sacrificio questa possibilità? Cioè che per amore della propria sorella o del proprio fratello, un uomo o una donna arrivino a rischiare un po' anche la propria vita, pur di salvare il sangue del proprio sangue?

M3-PB: Vede, il problema è che non si può parlare di "un po' di rischio"... qualsiasi dottore che sia mai stato in una sala ospedaliera e abbia mai operato un fegato sa che non si può parlare di rischio "banale". Certo, con le moderne tecniche chirurgiche è possibile fare di tutto, ma ad oggi si contano almeno 5 morti avvenute durante interventi del genere, quindi il rischio di morte esiste ed è reale. Quando intervengono sul fegato, l'arteria epatica finisce divisa in due parti, destra e sinistra, e a seconda delle condizioni in cui trovano il

fegato (condizioni che non possono essere determinate prima dell'intervento) possono arrivare a togliere addirittura il 65% dell'organo... quei donatori che rimangono col 35% di fegato vengono considerati menomati e hanno una lunga serie di complicazioni per il resto della loro vita. Da un punto di vista statistico, l'unico metodo "sicuro", tra virgolette, per espianare un fegato è farlo ad una persona soggetta a morte celebrale, e questo perché il fegato non è semplice, da dissezionare, e per riuscire ad espianarne uno intero servono circa 3 ore di operazione chirurgica. Durante quelle tre ore il cuore continua a battere e a circolare, nel corpo, e l'individuo continua a respirare. Il donatore deve essere paralizzato per essere sicuri che non si muova durante l'intervento, ma anche se anestetizzati, il battito cardiaco e la pressione sanguigna aumentano.

Tutte cose che un qualsiasi anestesista vede ogni giorno, in sala operatoria, ogni qual volta l'anestesia risulti troppo leggera, e questo per via del dolore. Il mondo in cui viviamo si concentra forse un po' troppo sul dolore, più di quanto sia lecito, secondo me. È ovvio che dobbiamo cercare di evitare che la gente soffra, durante un intervento, ma d'altra parte il dolore è un segnale importante del corpo, che ci dice quando stiamo oltrepassando una certa linea... ecco, nel caso del trapianto di fegato, il dolore sentito dal donatore è una cosa reale, ed è per questo che viene espianato da una persona viva ma solo se dichiarata morta cerebralmente. E nessuno che sia stato dichiarato cerebralmente morto lo è in realtà! Sono ancora vivi...

Quindi, per rispondere sulla sua domanda di un trapianto di fegato, quel che dobbiamo chiederci è se siamo disposti a vedere qualcuno morire pur di ottenere quell'organo... La risposta secondo me dovrebbe essere: no! Dio ci ha dato la nostra vita e un determinato tempo da trascorrere su questa terra. Dobbiamo fare ciò che possiamo, secondo le nostre possibilità, e vivere la vita che Dio ci ha donato, senza accorciare la vita di qualcun'altro per prolungare la nostra. Vedete, ogni singola ora su questa terra vale la pena di essere vissuta, ma così più non sarebbe se l'essere umano non venisse più considerato speciale, se non contasse più nulla e fosse solo un contenitore di organi... che differenza farebbe vivere un altro giorno o un'altra ora? Noi uomini non siamo nulla senza la nostra anima immortale, saremmo solo delle bestie, ma siamo anche stati fatti ad immagine e somiglianza di Dio, e Dio ci ha dato un tempo ben preciso da vivere su questa terra... noi abbiamo il dovere di prenderci cura del nostro corpo, e come dottore io ho il dovere di aiutare le persone a condurre una vita sana e a non uccidere nessuno, nemmeno se si trovano in coma e sembra che per loro non vi possa essere speranza... a parte che molte persone, anche in coma irreversibile, sono miracolosamente guarite, ma il punto è che non posso togliere la vita a quella persona solo perché la nostra società l'ha accettato come fatto normale... farlo vorrebbe dire commettere un peccato mortale, e non sono l'unico a pensarla così, fortunatamente!

M1-JV: Volevo arrivare proprio a questo, ed è una domanda che rivolgo sia a Barbara che a lei, dottor Byrne. Esistono associazioni di dottori che si oppongono al trapianto degli organi o al problema delle

vaccinazioni obbligatorie? Esistono gruppi del genere, negli Stati Uniti? Vorrei che rispondeste entrambi... prego, faccia pure...

F1-BS: No, non c'è problema, lascio prima rispondere il dottore...

M3-PB: Esistono gruppi di professionisti che combattono per tutto questo? No, purtroppo no, non esistono gruppi di medici che agiscano in tal senso. Ma esistono sempre più persone al mondo che si stanno rendendo conto che la morte cerebrale in realtà non è vera morte! Stiamo sensibilizzando l'opinione pubblica da anni, oramai, e ci sono molte persone - un tempo a favore della dichiarazione di morte cerebrale - che stanno cambiando idea. Però no, non esiste una vera e propria organizzazione. Non abbiamo fondi, né governativi né privati... facciamo quel che possiamo nella misura delle nostre possibilità, e cerchiamo di seguire gli insegnamenti di Gesù. Tutto qui. Nelle mie azioni cerco sempre di seguire la provvidenza divina, che tra l'altro è intervenuta anche per farmi partecipare a questa conferenza di Padre Gruner... Ad ogni modo, è indubbio che più persone si uniscono alla nostra organizzazione, più riusciremo ad essere efficaci. Se volete avere altre informazioni, sono disponibile dopo questa sessione....

M1-JV: Lei che cosa ne pensa, Barbara? Esistono molte organizzazioni che si oppongono invece ai vaccini obbligatori?

F1-BS: Oh, sì, ne esistono molte sui vaccini.

M1-JV: Intendo contrarie ai pericoli della vaccinazione.

F1-BS: Sì certo. Anzi chiunque desideri ricevere maggiori informazioni al riguardo, può contattarmi al termine della sessione: posso indirizzarvi a siti Internet e a varie associazioni che si occupano proprio di questo problema. Ma in relazione a ciò che ha appena detto il dottor Byrne, anch'io porto sempre questa tessera con me, è una tessera personale distribuita dalla Coalizione Pro Vita degli Stati Uniti.

M1-JV: Sì, di Randy?

F1-BS: Sì, di Randy Engel: le ha distribuite durante una conferenza del Catholic Family News, e bisogna pubblicizzarla. È stata creata esplicitamente per i cattolici romani, e avrete bisogno di due testimoni per ottenerla. In essa si legge: "All'ammissione in ospedale, contattare un sacerdote cattolico romano. Io sottoscritto desidero vivere la vita che Dio mi ha concesso. Desidero che le mie cure e i miei trattamenti sanitari, inclusi nutrizione e idratazione, vengano somministrati per proteggere e preservare la mia vita. Non accelerate la mia morte, non voglio che nessun organo venga espantato dal mio corpo per nessun motivo".

La porto sempre con, me assieme alla patente, e la mia famiglia sa cosa fare se finisco in ospedale. Invito tutti quanti voi a ottenerne una e a portarla sempre con voi.

M3-PB: intervengo solo per dire che quella tessera l'ha ottenuta sicuramente attraverso di noi...

F1-BS: Ah, ok, grazie, non lo sapevo.

M3-PB: è giusto per dare un contesto a queste tessere: quando le ideammo, avevamo tessere per Cattolici e per non Cattolici, anzi in tutto ne avevamo tre, ognuna delle quali chiedeva di contattare un sacerdote, un ministro protestante o un Rabbino... alla fine, per comodità abbiamo unificato la dicitura su tutte le tessere e abbiamo lasciato in bianco lo spazio relativo alla propria religione... è la stessa tessera che ha lei, Barbara, il testo è esattamente lo stesso, posso confermarglielo perché ci ho lavorato per anni e ormai lo conosco a memoria. Prima esistevano appunto tutta una serie di tessere, ma adesso sono state unificate in una tessera unica ed è quella che ha appena letto lei.

F1-BS: Posso chiederle, dottore, cosa pensa della dichiarazione anticipata di trattamento?

M3-PB: beh, è quello che in America viene definito "volontà del vivente"... direi che assomiglia ad un'assicurazione sulla vita...chiunque te la venda parla di "vita", ma in realtà essa riguarda la morte, sarebbe meglio chiamarla "assicurazione contro la morte!" Ma se così facessero, chi la comprerebbe? Ecco, la volontà del vivente non ha nulla a che fare con la vita...serve solo ad accelerare la tua morte, e penso che nessuno dovrebbe firmarla o portarla con sé. In pratica, se ne hai una addosso quando entri in ospedale hai solo meno possibilità di uscirne vivo. Come la dichiarazione di morte cerebrale, anche la volontà del vivente è una menzogna bella e buona. Se aveste bisogno di qualcuno che parli o agisca per voi, fatevi piuttosto una procura, ma fate in modo che questa persona vi voglia davvero bene e tenga alla vostra vita, e che soprattutto che non voglia sbarazzarsi di voi il prima possibile...se invece non tenete alla vostra vita, allora sì, vi consiglio di firmare una "volontà del vivente"...

F1-BS: e non vivrete troppo a lungo....

M3-PB: Esatto. È ironico e fa sorridere, ma sono tanti anni che mi occupo di questo problema e ne ho viste davvero di tutti i colori... una volta finii ad essere coinvolto nella spiacevole storia di due sorelle, una delle quali finita in un ospizio. L'altra non voleva più pagare le spese di mantenimento in quella struttura... ebbene, in qualche modo che adesso non sto a spiegarvi finii coinvolto in quella situazione e venni a scoprire da chi amministrava i loro beni che entrambe avevano ereditato un milione di dollari dal padre, eppure una di loro non voleva contribuire alle spese di mantenimento dell'altra, ormai invalida e all'ospizio.

Ora, per quanto ne sappiamo, due sorelle dovrebbero amarsi per tutta la vita, ma a volte non va così, ed è in questi casi che dovrebbe intervenire la procura... tuttavia, quasi tutte le procure che ho avuto modo di leggere specificano che sotto determinate circostanze il curatore (e parlo qui negli Stati Uniti, perché altrove ringraziando iddio la cosa è diversa) può arrivare a sospendere i trattamenti sanitari e portare l'individuo alla morte. In quei documenti si usano termini come "condizioni estreme" o "caso di morte imminente" e così via...ma sono tutti termini che lasciano spazi a diverse interpretazioni, non sono mai definitivi e soprattutto assumono un significato diverso a seconda del periodo o del contesto storico in cui viviamo...ebbene, in tutti i casi si tratta di un potere assolutamente ingiusto e inumano. Per questo motivo abbiamo prodotto tutta una serie di opuscoli informativi sui limiti che dovremmo inserire alle procure, prima di firmarle e porci alla mercé di qualcuno che molto spesso non nutre alcun interesse né tantomeno affetto nei nostri confronti.

Abbiamo creato una tessera anche per questo, nella quale si impone ai nostri curatori di proteggere e preservare la nostra vita, nulla più. Chiunque si occupi di noi, in nostra vece, non dovrebbe certo avere il potere di ucciderci! Credetemi, esistono un gran numero di persone e istituzioni che vogliono sbarazzarsi di un individuo che non viene più considerato utile alla società, e che spesso costa molti soldi alle strutture ospedaliere e allo stato. Insomma, fareste bene a proteggervi e a portare con voi una delle nostre tessere.

Ci sono voluti molti anni per scrivere un testo a prova di tribunale, e ogni singolo avvocato al quale ho chiesto un parere a riguardo mi ha affermato che si tratta di un documento perfettamente legittimo. Ovviamente, l'ultima parola spetta ad un giudice e alla sua interpretazione, qui nel regime di Diritto Comune, ma fino ad ora il documento risulta stilato alla perfezione. Se volete, posso darvi altre informazioni al riguardo. Grazie.

M1-JV: perfetto, grazie. Abbiamo il tempo per un'ultima domanda che vorrei rivolgere a Michael Matt e Chris Ferrara e che mi è venuta in mente mentre stavano parlando Barbara e il dottor Byrne. Si riferisce sostanzialmente al vero e proprio crollo della civiltà cristiana, quella cristianità intesa come ordine sociale che aveva unito l'Occidente per così tanti secoli. In un tale ordine sociale, i dottori non cercherebbero di ucciderti né di toglierti gli organi o di riempire il tuo organismo con del veleno solo perché spinti dagli interessi economici delle aziende farmaceutiche. Quindi, Chris e Micheal, alla luce del messaggio di Fatima, che cosa ne pensate di questo problema che affligge la nostra società, e che cosa possiamo fare per risolverlo?

M2-CF: beh innanzitutto, il messaggio di Fatima è una chiamata a reintrodurre la legge del Vangelo nella nostra società. Il Vangelo è stato la legge della civiltà occidentale per circa 15 secoli, fino a quando la cosiddetta "rivoluzione democratica" ha rovesciato l'ordine sociale che si forma normalmente nel momento in cui è il Vangelo a informarne le leggi e le istituzioni. Nell'ordine sociale cristiano tutto viene visto da un

punto di vista eterno e pertanto ogni attività sociale è rivolta verso il fine più alto, cioè la beatitudine eterna. In un tale ordine sociale, ogni cosa che facciamo, ogni transazione in cui ci troviamo coinvolti, ogni istituzione che creiamo, ogni legge che passiamo e ogni decisione politica, sociale ed economica che intraprendiamo è conforme all'eterno e a Dio. Si tratta di una società in cui tutte le storture della civiltà di oggi sarebbero impensabili. Con l'illuminismo di cui ho parlato giovedì si è arrivati ad un concetto di Stato neutrale dal punto di vista religioso, ma che in realtà ha prodotto una vera anti-teologia dello Stato che combatte la cristianità a tutti i livelli e che ci ha messi in una situazione che ci porta ad essere denunciati come terroristi solo perché chiediamo l'applicazione del Vangelo come legge del nostro paese. Abbiamo assistito a una totale inversione del giusto ordine sociale, e i nemici della cristianità sono diventati i suoi tiranni. Alistair McIntyre affermò che i barbari non sono più al di fuori dei cancelli, ma ci stanno governando ormai da diverso tempo. Ecco, se me lo chiede, non aver riconosciuto questo stato di cose è probabilmente il nostro errore più grande in quanto credenti.

M4-MM: sì, concordo assolutamente con Christopher. Alla luce dei discorsi che si sono tenuti in questi giorni è chiaro che l'uomo sta cercando di rimpiazzare Dio ed il suo ruolo nella società, almeno implicitamente, perché per molti Dio non esiste, siamo noi ad essere Dio. La cosa più tremenda è che adesso sono arrivati ad un livello tecnologico tale per cui possono tentare di riprodurre la vita, con tutti i test in vitro e gli esperimenti genetici che vanno avanti da anni... Ci possono mostrare i risultati di questa scienza luciferina che sembra essere in grado di creare la vita, di preservarla ma poi anche di toglierla a loro piacimento, rimpiazzando così il ruolo di Dio. Alla fine, come ha detto un mio amico, finiranno per mantenere in vita le nostre teste e qualcuno arriverà a dire che si tratta di un'attività "Pro-vita"... Insomma, sono arrivati al punto in cui la tecnologia può trasformarci in cose che Dio non aveva creato, creature che andranno avanti all'infinito grazie alle macchine...

M2-CF: Tipo il trapianto di teste...

M4-MM: sì, insomma dobbiamo stare molto attenti: non solo potrebbero decidere di terminarci, in modo da poter usare i nostri organi, ma potrebbero anche decidere di lasciarci in vita indefinitamente, perché anche questo fa parte del loro gioco... In altre parole, dobbiamo renderci conto che stiamo entrando in un'epoca in cui la teologia morale deve fare un passo avanti per restare aggiornata di fronte a tecnologie e possibilità scientifiche che non potevano nemmeno essere previste fino a qualche decennio fa - e ovviamente, non penso che sia una buona cosa... Ritengo che Satana sia dietro ad alcune di queste meraviglie tecnologiche e scientifiche e che egli le stia usando da una parte per indurre l'uomo a ritenere che Dio non esiste e dall'altra per imitarlo, per dimostrare che possiamo sostituirci a lui... Come muoverci in un contesto del genere? Sicuramente è importante informarci, studiare e trovare un buon sacerdote con cui parlare per farsi un'opinione informata in merito a tutti questi problemi... L'alternativa è piombare senza protezione alcuna in

quest'età così oscura, senza avere alcuna idea di come educare i nostri figli e perseverare nella fede del Signore... Arriverà presto un momento in cui non potremo più recarci dal nostro sacerdote per avere qualche risposta... Non parlo necessariamente di trovare un sacerdote tradizionalista rispetto ad uno modernista, parlo proprio della possibilità di trovare un sacerdote in generale, che sia preparato a parlare di questioni come l'aborto, l'eutanasia o l'eugenetica. Sarà sempre più difficile! Ci troviamo ad affrontare un'epoca davvero complessa, forse la più complessa in assoluto nella storia dell'umanità, per questo dobbiamo riconoscere la necessità di informarci e discutere di tali questioni.

M1-JV: e questo non fa altro che sottolineare ancor di più l'importanza del messaggio di Fatima e del trionfo del Cuore Immacolato di Maria, perché con esso avremo la restaurazione dell'ordine sociale cristiano. Quindi, ogni cosa che facciamo e ogni metodo che utilizziamo, ovviamente legittimo, dovrebbe essere orientato alla diffusione e alla difesa del messaggio di Fatima e quindi alla restaurazione del nostro antico ordine sociale.

M4-MM: sì, hai assolutamente ragione, ma è sconcertante vedere ciò che hanno fatto al santuario di Fatima... Anche tu ne hai parlato a fondo nei tuoi libri e nei tuoi articoli: hanno costruito questa orrenda basilica, che francamente non so neanche come si faccia a definire "chiesa"... La possiamo vedere in questa foto, siamo qui, dinanzi a questo mostruoso ammasso di cemento armato... E poi, proprio davanti a quell'edificio, si trovano queste due statue bronzee, una di Paolo VI e l'altra di Giovanni Paolo II che hanno lo sguardo rivolto verso l'antico santuario quasi a voler dire...

M1-JV: quasi a sfidarlo...

M4-MM: Esattamente, hai detto bene! è quasi una sfida a Cristo! Da un lato Gesù Cristo e la Madonna di Fatima e dall'altra chi in realtà non ha mai fatto altro che rifiutare il loro aiuto! A Fatima tutto questo è scolpito nella pietra, è incredibile e terrificante al tempo stesso! Fatima è al cuore di questo scontro tra tradizione e novità, ed è uno scontro destinato a durare almeno fino alla consacrazione della Russia!